

EDITORIALE: SOLIDARIETA' ALLE FORZE DI POLIZIA. IL DECRETO SULLA SICUREZZA E' UN INUTILE SPOT	pag. 02
GUERRIGLIA PRESUNTI TIFOSI: I DELINQUENTI NON SONO POLIZIOTTI, MA CHI METTE A FERRO E FUOCO LE CITTA'	pag. 03
TORNARE SUBITO AL VOTO	pag. 04
PRECARIATO: IL GOVERNO SI INTERESSI DI TUTTI I PRECARI NON SOLO DI QUELLI STATALI	pag. 05
IL RICORSO AVERSO, LE CONTRAVVENZIONI	pag. 06
L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	pag. 07
ITALIANI...SEMPRE PIU' INDEBITATI	pag. 08
PACCHETTO SICUREZZA	pag. 09
ASSOCIAZIONE A.d.p ("amici della polizia")	pag. 14
COME AVERE IL POLLICE VERDE	pag. 16
CARO COLLEGA, DOPO QUATTRO ANNI DI SEDE PUOI CHIEDERE IL TRASFERIMENTO...E POI?!? COSA ACCADE?!?	pag. 18
POESIE DI ANTONIO DE LASI	pag. 19
L' AFFIDAMENTO CONGIUNTO AD ENTRAMBI I CONIUGI	pag. 20
NOTIZIE UTILI in breve	pag. 22
MATRIMONIO: LE FORMALITA' NECESSARIE AL MATRIMONIO CIVILE	pag. 25
LE RETI PEER-TO-PEER (P2P)	pag. 26
IL RISARCIMENTO DEL DANNO BIOLOGICO	pag. 27
L' ESPERTO RISPONDE	pag. 28
TRADIMENTO	pag. 29
IL GRANDE ENZO BIAGI	pag. 30
L'ENERGIA NUCLEARE	pag. 31



IL GIORNALE DI POLIZIA

Anno IV - Numero 9 - DICEMBRE 2007

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

IL GIORNALE DI POLIZIA

Organo Ufficiale dell' ADP sindacato di polizia
Autorizzazione Tribunale di Milano - n° 160 del 15/03/2004

EDITORIALE FIM SERVICE

via Milano 14/H - (c.p. n°100) - 20064 Garganzola (MI)

PI.: 09686580151 - info@fimservice.it

Registro delle imprese di Milano n. 293524

Registro ditte n.1309137 del 5.06.1989

Ufficio abbonamenti:

Tel.: 02.95.16.912 (10 linee r.a.)

Numero verde 800-015.055

www.odppolizia.com - www.fimservice.it

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (f.inzitari@fimservice.it)

Direttore Editoriale:

Antonio de Lieto

Redazione:

Ruggiero Strano

Franco Rossi

Vittorio Ranucci

Oreste Saturnino

Giovanni de Lieto

Graphic Designer:

Francesca Sarcina

Fotografo:

Tiberio Mavrici

Quote di abbonamento annuale:

Ordinario: 120 Euro + sp. di spedizione

Sostenitore: 180 Euro con CD-ROM + sp. di spedizione

Costo della presente copia: 13,33 Euro + sp. di spedizione

Stampa:

Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

La pubblicazione è l'Organo Ufficiale dell' ADP Sindacato di Polizia via del Forte Tiburtino, 98 - 00159 ROMA - Tel: 0699702110

Gli addetti alla diffusione, gli agenti procacciatori e mandatori non appartengono alla Polizia di Stato e non possono qualificarsi come tali.

Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Abbonamenti.

L'abbonamento ha la durata di mesi 12 a partire dalla data di pagamento. E' gradita la disdetta anticipata, per motivi organizzativi, con alcuni giorni prima della data di scadenza.

L'editore informa che la pubblicazione attempo a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15/01/92 sul diritto di recesso da notificare, in forma scritta, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente opera.

Nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, si assicura che i dati personali vengono trattati con la riservatezza prevista dalle legislazione in vigore.

Il cliente potrà quindi esercitare i diritti previsti dal decreto, tra i quali, cancellazione, aggiornamento, rettifica e integrazione.

Solidarietà ' alle forze di polizia. Il decreto sulla sicurezza e' un inutile spot

L'A.D.P. esprime la sua solidarietà agli uomini ed alle donne delle Forze di Polizia, che lottano per il riconoscimento del loro diritto – dovere, a garantire ai cittadini sicurezza e tranquillità. Di fronte all'emanazione di un decreto sulla sicurezza che, fra l'altro, già vede il distinguo di una consistente fetta della "sinistra radicale", con l'apparente determinazione del Governo, con la convocazione di un consiglio dei Ministri straordinario, si contrappongono pochissimi mezzi a disposizione delle Forze di Polizia, con problemi di straordinari, di difficoltà persino a garantire l'efficienza dei mezzi in dotazione, già scarsi ed inadeguati. L'ordine, la sicurezza, non si garantiscono con gli spot, con il lancio di messaggi rassicuranti, ma dietro i quali, alla fine c'è ben poco. Le operazioni, ampiamente pubblicizzate dai mezzi di informazione, danno agli italiani, la sensazione che si stia facendo sul serio. Ma è così? Cosa è stato fatto dopo i tanti fatti criminali che hanno mietuto vittime, ad opera di stranieri sia rom che di altra origine? A giudizio dell'A.D.P. c'è il concreto rischio che fra qualche settimana o, addirittura, fra qualche giorno, anche questa salutare "tensione", sarà svanita e prevarrà iltira a "campà". fa pensare ad espulsioni rapide e massicce, ma così, purtroppo, non sarà, non può tecnicamente essere. Intanto c'è da chiedersi perché in tanti malintenzionati scelgono l'Italia per le loro attività criminali e non, ad esempio, la Grecia, Malta o la Spagna? Forse perché il nostro Paese, con il suo ipergarantismo e, purtroppo, per la sua eccessiva dose di lassismo consente a delinquenti di tutte le specie e razze, di uscire facilmente dal carcere, nei non troppi casi in cui si riesce ad assicurare criminali alla giustizia ed anche i decreti di espulsione, vengono facilmente elusi ed anche se espulsi, poco dopo, nullafacenti e delinquenti, tornano tranquillamente in Italia. Vi è un problema sicurezza serio e preoccupante, nel nostro Paese: troppi cittadini subiscono la presenza violenta ed arrogante di sfaccendati e delinquenti di tutti i tipi: da episodi marginali quali la pretesa di un obolo ai semafori ed una scarica di parolacce ed addirittura sputi o danni ai tergicristalli, in tanti casi, se ci si rifiuta di aderire alla perentoria richiesta, furti negli appartamenti o in case isolate, sino a selvagge percosse ed in taluni casi, a feroci assassinii. Strano Paese il nostro: in troppi praticano la politica dello struzzo e se qualcuno osa dire la e cioè che il nostro Paese è diventato l'Eldorado per masse di disperati di tutto il mondo che vedono nel nostro Paese una terra in cui delinquere e commettere ogni sorta di crimine, con una elevata probabilità di farla franca e

che questa invasione, di sanatoria in sanatoria, sta portando ad una situazione gravissima e difficilmente controllabile, rischia di passare per intollerante e razzista. Il rumeno, presunto responsabile dell' efferato omicidio che tanta indignazione ha suscitato in tutto il Paese, già viene dipinto come un pazzo e quindi vi è la possibilità, se una perizia stabilirà una totale o parziale infermità mentale di questo individuo, che la pena, se riconosciuto colpevole, non sarà affatto elevata e fra pochi anni potrebbe tornare libero. Per quanto concerne le espulsioni previste dal Decreto del Governo, c'è da chiedersi quante potranno essere realmente, ogni giorno, ricorsi permettendo, 40, forse 50, nella migliore delle ipotesi, ma quanti rumeni, rom o meno, vengono nel nostro Paese, senza casa e lavoro? Certo, non tutti vengono per delinquere, ma migliaia di individui, senza casa, lavoro e soldi, come fanno a vivere? Basta percorrere l'autostrada A23, da Tarvisio a Venezia, fermarsi nelle aree di sosta, e ci si accorgerà che vi sono decina e decina di furgoni con targa rumena e calcolare la massa di persone, prevalentemente rom., che giornalmente entrano in Italia, provenienti dalla Romania ed è facile giungere alla conclusione che per i forse 50 espulsi, ne entrano circa 3000, con gli stessi requisiti di chi è stato allontanato dall'Italia ed in cui, probabilmente, farà ritorno. Questa situazione provoca insicurezza ed impotenza fra i cittadini e proprio in questo contesto può prendere piede la malapianta del razzismo con il rischio di criminalizzare anche chi è venuto in Italia per lavorare e crearsi una vita migliore, rispettando il Paese che lo ospita e la sua gente. Fra i provvedimenti immediati da adottare vi è l'utilizzo dei migliaia di militari in esubero, in attività di controllo del territorio, che hanno già partecipato ad attività di supporto alle Forze di Polizia o comunque che hanno esperienze operative più che significative, che possono essere affiancati a Poliziotti e Carabinieri, per accrescere, immediatamente, il controllo del territorio. L'Italia deve avere il coraggio di alzare la voce e mostrare veramente i muscoli, per difendere il proprio territorio dall'invasione strisciante di tanti delinquenti provenienti non solo dalla Romania, ma da tante parti del mondo, anche per il rispetto dovuto a quanti hanno scelto il nostro Paese per vivere e lavorare onestamente.

Presidente Generale ADP
Antonio de Lieto



Guerriglia presunti tifosi: i delinquenti non sono i poliziotti, ma chi mette a ferro e fuoco le città.

La tragica morte di un tifoso ha scatenato violenze di teppisti in varie città d'Italia.

Certo, la morte di un giovane fa male e lascia sgomenti tutti e vi sono due tragedie: quella della famiglia del giovane ucciso e quella dell'Agente che ha sparato.

Sarà la Magistratura a stabilire le responsabilità.

C'è da sottolineare che, come sempre, la Polizia di Stato, si è dimostrata una "casa di vetro", non ha cercato di nascondere, di sminuire, o, peggio ancora, di proteggere. Va dato atto al Capo della Polizia di aver chiaramente detto che il Corpo si assumerà le proprie responsabilità, se queste vi sono.

È comprensibile l'amarezza, la rabbia, l'indignazione, ma non i gesti criminali, la guerriglia urbana, l'inaudita violenza fine a sé stessa: auto incendiate, vetri infranti, violenze gratuite che assomigliano tanto a veri e propri assalti alle città, uno schiaffo alle istituzioni.

Certamente la morte del povero giovane tifoso non è dovuta ad una scelta operativa, né ad un ordine ma ad una situazione gestita da un solo operatore, le cui eventuali responsabilità saranno accertate.

E allora, perché attaccare il CONI, i Commissariati, le Caserme, e creare il panico fra i cittadini?

Questa teppaglia non ha nulla a che fare né con lo sport né con il vivere civile: sono dei violenti che colgono l'occasione di manifestazioni sportive per sfogare la loro imbecillità ed in questa occasione hanno dimostrato di agire in maniera organizzata, guidati, con scopi ed obiettivi ben precisi.

La Polizia, molto responsabilmente, a giudizio del Partito Pensionati, ha cercato, forse troppo, di evitare lo scontro, e questo proprio per impedire il possibile verificarsi di altre tragedie.

Quello accaduto è un fatto gravissimo, ma è certo che i cittadini possono continuare a fidarsi della Polizia di Stato e delle Forze dell'Ordine in genere, che hanno come unico obiettivo la difesa dei cittadini, soprattutto dei più deboli.

Se vi sono dei delinquenti questi vanno ricercati fra chi spacca, danneggia, incendia, commette ogni azione criminale. Nei confronti dei "violentissimi da stadio" è semplicemen-

te ridicolo applicare la misura del divieto di frequentare manifestazioni sportive, ma questi vanno puniti con il carcere, quello vero, e possibilmente impiegati in attività lavorative.

Forse è giunto il momento che si riveda tutta la politica della gestione degli stadi e delle manifestazioni sportive. Attorno al calcio ruotano interessi miliardari, basti pensare alle assurde cifre pagate a tanti calciatori, che stridono fortemente con milioni di pensioni e stipendi da fame, e allora, siano le società di serie A e B a garantire l'ordine pubblico negli stadi, nei quali vengono impiegati, settimanalmente, circa diecimila operatori di Polizia.

Non è credibile che ad ogni partita di calcio, in qualche caso anche a livelli più bassi, debbano esservi occasioni di scontri, a volte feroci.

Con lo sport queste realtà non hanno nulla a che vedere. Si abbia il coraggio di sospendere i campionati di calcio per almeno un anno.

È ora di finirla con presunte tifoserie organizzate, con situazioni che puntualmente sfuggono di mano. Il calcio è uno sport splendido, peccato che sia stato avvelenato dai troppi interessi e dalla troppa violenza.

Ora è veramente troppo, non si può più continuare su questa strada e soprattutto non vi possono essere situazioni di guerriglia e di violenza che puntualmente si ripetono.

È più opportuno che le Forze di Polizia siano impiegate contro la criminalità, a difendere i cittadini da ruberie e da ogni altra sorta di reato che non immobilizzare una significativa parte degli organici per cercare di garantire l'ordine pubblico in partite di calcio sempre più a rischio.



Luigi FERONE
Consigliere Regionale
Componente III e VI Commissione Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Tornare subito al voto !!!

Da quando il sistema elettorale, precisamente dal passaggio della cosiddetta prima Repubblica alla seconda, e passando dal proporzionale al maggioritario ha definito le scelte di campo.

Le battaglie ideologiche sono state sempre più serrate tra la destra e la sinistra o per meglio dire tra il centro-destra e la sinistra-centro. Queste battaglie ideologiche che vanno dalla questione lavoro, famiglia, scuola, sicurezza etc.. producono giornalmente una situazione di stallo al governo attuale, tant'è che non riesce a varare neanche un decreto se non c'è bagarre o confusione tra i ministri. L'unica cosa che ha prodotto questa sinistra in applicazione dei loro canoni, è che ha imposto al governo di utilizzare lo strumento tributario su tutta la classe sociale e qui sono riusciti ad unire tutti, ma proprio tutti contro di loro ed hanno avuto così un record. Mai nessun governo era riuscito a scontentare tutti, ma proprio tutti i lavoratori statali e non statali, liberi professionisti, commercianti, giovani e pensionati.

Per meglio capire la situazione attuale, oggi si lavora fino al due luglio per le tasse e solamente dal tre luglio inizi a lavorare per la tua famiglia. E' ormai da un anno e mezzo che i signori della sinistra per soli 24.000 voti in più hanno occupato tutte le alte cariche istituzionali, infischiosene dell'altro 50% degli italiani che non li aveva votati.

Ma è giusto che 24.000 italiani debbano fare la differenza nei confronti di una nazione che è divisa su tutto? Sinceramente credo di no! In più questo anno e mezzo al Senato non si capisce più nulla il governo cade, non cade,

tizio passa di qua, no invece rimane dall'altra parte.

Ci sarà la spallata ma quando? Ed invece ahimè per noi italiani o almeno per quelli che la pensano come me purtroppo non succede nulla. Il governo attuale è come un malato terminale che è aggrappato al potere per tenersi in vita ed è unito solamente da quegli ideali di odio contro Berlusconi che li accomuna tutti o quasi, infatti anche nel pacchetto sicurezza hanno reintrodotta il reato di falso in bilancio. Non passa giorno poi che il Ministro Mastella non litighi con il Ministro Di Pietro in modo molto "discreto" sulle tv o sui giornali e che il Ministro Padoa Schioppa non dichiari che le tasse sono una cosa "bellissima" da pagare (sic!). Potrei continuare a lungo ma tutti sappiamo che questa maggioranza per la presenza nel suo interno di sinistre radicali, i partiti del no incondizionato, è impossibilitata a governare. Nonostante questi "piccoli" problemi di tasse, famiglie di fatto, disoccupazione e sicurezza non si vede neanche uno dei girotondini, non ricordate chi sono? come no quelli che sotto il governo Berlusconi in ogni provvedimento in ogni decreto, guidati da Nanni Moretti mettevano sotto tiro chiunque sotto il nome della libertà.

Adesso che le cose vanno come vanno sono tutti scomparsi non si sente neanche intonare "bella ciao" e nessuno in Val di Susa protesta per l'alta velocità, per gli amici della sinistra va tutto bene. Sinceramente spero nella "spallata" al governo, ma la strada maestra dovrà essere una sola, tornare subito al voto senza governi tecnici (che solitamente non sono) poiché a mio parere questa maggioranza ha la disistima di molti italiani, se prima il paese era una mela spaccata in due, solamente dopo un anno è mezzo credo che se si andasse subito al voto gli italiani sceglierebbero senza alcun dubbio lo schieramento di centro-destra. La mia speranza di spallata al governo mi fa riflettere e credo che non ci sarà (anche se in cuor mio lo spero), il vero problema che non tutti arriveremo esausti alla meta dei cinque anni di un governo che non governa



**Segretario Generale A.D.P
Ruggero Stano**





Precariato: il governo si interessi di tutti i precari, non solo di quelli statali.

Una delle poche cose positive del Governo Prodi è stata quella di affrontare il problema della precarietà. Tanti giovani, che da anni hanno lavorato alle dipendenze dello Stato in maniera discontinua, senza alcuna garanzia per il loro futuro, come molti insegnanti, hanno finalmente avuto una stabilizzazione del loro rapporto di lavoro e con questo l'occasione per una vita "normale", fatta di prospettive, di impegni, di una famiglia, di un futuro, insomma, quel futuro negato a tanti altri.

E' assurdo che per precariato questo Governo ha come riferimento soltanto quello statale, mentre vi sono tanti giovani e meno giovani che da anni sono lavoratori precari alle dipendenze degli enti locali, quali Regioni, Province e Comuni, basti pensare alle maestre d'asilo, che svolgono un lavoro stressante, che richiede elevata professionalità, che per anni sono costrette a svolgere il loro lavoro in maniera occasionale, senza che nulla sia dato per certo.

Il lavoro precario non deve conoscere confini settoriali e appare di tutta evidenza che "precario" non è solo chi lavora a tempo determinato alle dipendenze dello Stato, ma anche, in ugual misura, chi lavora per tutte le altre Amministrazioni Pubbliche.

Il Problema del precariato è una piaga per la nostra gioven-

tù. Molte volte da "precario" si invecchia ed essere in questa condizione a 40-45 anni è veramente avvilente, inumano, ingiusto.

Qualsiasi Governo debba affrontare a fondo il problema del precariato e togliere dall'incertezza e dall'avvilimento tanti lavoratori che vedono nel loro futuro solo incertezza e nessuna garanzia.

È una questione di civiltà e non si può essere "precari a vita", ma è giusto, anzi è giustissimo, che dopo anni di sacrifici e incertezze vi sia una stabilizzazione lavorativa che consenta di programmare il futuro.

Il precariato, quindi, non riguarda soltanto chi lavora a tempo determinato alle dipendenze dello Stato, ma anche chi, nelle stesse condizioni, lavora in tutti gli altri settori della Pubblica Amministrazione.

Assunzioni ferme da anni, organici molte volte impoveriti da pensionamenti o comunque insufficienti non possono essere ripianati con personale che viene considerato troppo a lungo "provvisorio": è giusto che si riconosca a tutti i lavoratori una dignità professionale e si abbia rispetto per la loro legittima aspirazione ad avere un futuro certo.

ADEL